

Introduzione

Michele Gianola

Direttore Ufficio Nazionale per la pastorale delle vocazioni - CEI

«Dammi un cuore che ascolta» (1Re 3,9). La tematica annuale proposta alla Chiesa Italiana dall'Ufficio Nazionale per la pastorale delle vocazioni vuole sottolineare con forza l'attitudine all'ascolto e al discernimento vocazionale, tipica della Tradizione e dell'azione pastorale della Chiesa, in sintonia con l'ormai prossimo Sinodo dei Vescovi dal tema: «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale».

Condotti dalla certezza che «facilmente la sapienza si lascia trovare da quelli che la amano e la cercano» (Sap 6,12-16) invitiamo tutta la Chiesa a non perdere la fiducia e a rinnovare la certezza che il desiderio di felicità nascosto nel cuore di ogni uomo trova compimento soltanto nell'incontro con Cristo, porta d'ingresso a quella vita beata che è «semplicemente vita, semplicemente felicità» (Benedetto XVI, *Spe Salvi*, 11).

«Ora che la Chiesa desidera vivere un profondo rinnovamento missionario c'è una forma di predicazione che compete a tutti noi come impegno quotidiano: [...] essere discepolo significa avere la disposizione permanente di portare agli altri l'amore di Gesù» (Francesco, *Evangelii gaudium*, 127). «Dammi un cuore che ascolta» è la preghiera che ciascun credente può ripetere per orientare il proprio cuore ad ascoltare la voce dello Spirito che dal profondo «attesta al nostro spirito che siamo figli di Dio» (Rm 7,16) e restituisce la nostra vera identità.

La Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni che si celebrerà domenica 22 aprile 2018 sarà per tutti l'occasione di radunarsi attorno alla Parola e all'Eucaristia per ascoltare la voce del Pastore, fare memoria dei «passi che ci ha fatto compiere portandoci in braccio fin qui» (cf Dt 1,21) e intuire per il futuro i fecondi sentieri sui quali lo Spirito ci conduce. Che la preghiera di Salomone possa essere la preghiera di ogni giovane, chiamato a diventare signore della propria vita (cf 1Re 3,7) e intuire così il luogo in cui spenderla, alla sequela di Gesù, unico Signore e Maestro, nel servizio dei fratelli. Lo Spirito consenta loro di attraversare il timore del considerare come possibili anche scelte orientate alla vita consacrata e al ministero ordinato.

È compito della Chiesa farsi accanto, «iniziare i suoi membri – sacerdoti, religiosi e laici – a questa “arte dell’accompagnamento”, perché tutti imparino a togliersi i sandali davanti alla terra sacra dell’altro» (Francesco, *Evangelii gaudium*, 169). Il contributo che l’Ufficio Nazionale della pastorale delle vocazioni offre si concretizza in un Seminario sulla Direzione Spirituale che si svolgerà ad Assisi, dal 3 al 6 aprile 2018. Immergendoci nel mistero della spogliazione, approfondiremo l’arte del discernimento e della comunione reciproca tra le vocazioni all’interno della Chiesa.

Prima ancora, il Convegno Nazionale, dal 3 al 5 gennaio 2018 sarà l’occasione per affrontare il tema dell’ascolto e del discernimento vocazionale in una modalità ampia e carica di spunti da approfondire. Imparare l’arte di ascoltare il cosmo, la creazione e la storia ci consentirà di assumere quella posizione di disequilibrio e di vertigine creativa tanto importante quando si ascolta.

Il presente sussidio offre un approfondimento delle singole opportunità offerte sia alla formazione dei singoli operatori (penso al Corso di Alta Formazione organizzato alla Pontificia Università Salesiana) e alla pastorale della Chiesa, tutta vocazionale. La scheda di animazione per la Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, i sussidi per la preghiera e per l’annuncio specifico ai gruppi giovanili si rivelano strumenti utili per tutte le comunità.

Uniti nella Comunione che è la vita della Trinità, con stima davvero fraterna, una preghiera per un buon cammino nella vita nuova.

**Dammi, Signore, un cuore
che ascolta**

*Dammi, Signore,
un cuore che ti pensi,
un’anima che ti ami,
una mente che ti contempli,
un intelletto che t’intenda,
una ragione che sempre aderisca
fortemente a te, dolcissimo;
e sapientemente, o Amore sapiente, ti ami.
O vita per cui vivono tutte le cose,
vita che mi doni la vita,
vita che sei la mia vita,
vita per la quale vivo,
senza la quale muoio;
vita per la quale sono risuscitato,
senza la quale sono perduto;
vita per la quale godo,
senza la quale sono tormentato;
vita vitale, dolce e amabile,
vita indimenticabile.*

Sant’Agostino